

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova
(Tigullio)

L'anello del Monte Moneglia

Nel cuore dell'area naturale di Punta Baffe



Sviluppo: Cà Bianca – Monte Moneglia – Monte Comuneglia – Venino – Montelugo – Cà Bianca

Dislivello: 370 m in salita totali

Difficoltà: EE/E

Ore di marcia: 2 h 45' totali

Lunghezza: 6,3 Km

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: In auto si esce a Sestri L. (casello A12), e si seguono le indicazioni per il Passo del Bracco. Dopo alcuni Km giungiamo al bivio con Peiro, dove lasciamo la macchina.

Il Monte Moneglia rappresenta la massima culminazione della zona montuosa compresa tra Riva Trigoso, Moneglia e Casarza Ligure. Un rilievo così vicino al mare (dista appena 1,5 Km) da condizionare la fisionomia della costa, alta e rocciosa, priva di arenili.

Questo giro ad anello si sviluppa quasi interamente sul versante orientale del promontorio di Punta Moneglia e Punta Baffe, quello che ha subito meno danni dall'incendio che una decina d'anni fa ha devastato gran parte di questa area. Purtroppo molti sentieri sono stati

abbandonati e non più ripuliti o ritracciati, con molti tratti invasi dalla vegetazione che avanza.

Partiamo da **Cà Bianca** (299 m), dove retrocediamo di pochi metri lungo la statale Aurelia, fino a ritrovare sulla sinistra un sentiero che sale nel bosco quasi in parallelo alla strada.

Il tracciato guadagna quota immediatamente lungo una traccia di sentiero evidente e segnalato con due rombi rossi pieni. La vegetazione rigogliosa invade a tratti il percorso che vede progressivamente sparire il pino marittimo a favore della roverella, la quercia e il castagno.

Dopo una quindicina di minuti di cammino troviamo il primo bivio: prendiamo a destra il sentiero per Casarza e il Monte Moneglia, mentre a sinistra tralasciamo quello che procede per Montelugo.

La salita continua tra la folta vegetazione e raggiunge un piccolo spiazzo con una panchina, dove si stacca la diramazione per Casarza (15' di cammino da Cà Bianca).

A seguire troviamo un piccolo avvallamento prima della salita in vetta, che avviene sul versante NE della montagna. Raggiunta la cima del **Monte Moneglia** (521 m – 45' di cammino da Cà Rossa) troviamo un piccolo spiazzo che lascia intravedere il panorama, anche se la vegetazione occlude la vista sul versante nord. In realtà la vetta è costituita da due cime di altitudine simile.

Poco sotto, sul versante sud, troviamo una piccola area di sosta dove riprenderci dalle fatiche della salita. Qui prendiamo il sentiero in discesa verso il Monte Comuneglia che avviene sul crinale tra le due cime.

Il percorso diventa accidentato, molto ripido ed esposto, col panorama che si apre verso il versante marino di Punta Baffe. La vegetazione diventa più rada, dove gli alberi di roverella lasciano spazio alla macchia mediterranea e pochi pini sopravvissuti all'incendio di una decina d'anni fa. In primavera è un tripudio di ginestre, cisti, lavande. In alcuni tratti l'erica arborea diventa talmente invadente da rendere difficoltoso il passaggio. In questo tratto seguiamo il segnavia due X rosse. Più avanti troviamo il sentiero di collegamento per Cà Bianca, che avevamo evitato prima.

Dopo un paio di avvallamenti notiamo di fronte a noi la vetta del **Monte Comuneglia** (435 m – 1h 30' di cammino da Cà Rossa), raggiungibile con un sentiero in cresta, oppure seguendo la traccia sul versante est, appena sotto il crinale, e risalire di pochi metri appena arrivati sotto la croce metallica posta in cima.

La discesa continua in maniera decisa e alterna tratti panoramici ad altri invasi dalla vegetazione.

Più avanti troviamo il bivio per scendere in direzione di Punta Moneglia, mentre noi proseguiamo a sinistra, in direzione Moneglia.

Dopo un ora di cammino dalla vetta del Moneglia giungiamo al bivio col Sentiero Verdeazzurro per Moneglia, che seguiremo per qualche centinaio di metri in discesa, fino ad arrivare alla pineta di località **Venino** (154 m). Qui troviamo il quadrivio per scendere verso Moneglia, mentre noi proseguiamo a sinistra lungo un sentiero contrassegnato con due rombi rossi vuoti.

Comincia il tratto più piacevole di sentiero, in mezzo al bosco, con vegetazione poco invadente, che punta in direzione nord. Dopo aver superato un ruscello cominciamo a prendere gradualmente quota lungo un sentiero che propone tratti pianeggianti alternati a salite non troppo faticose.

Guadiamo un paio di ruscelli fino ad arrivare alle recinzioni che anticipano l'abitato di **Montelugo** (2h 15' di cammino da Cà Rossa). Qui il sentiero termina e cominciamo a camminare in piano sulla strada sterrata d'accesso al gruppo di case.

Più avanti tralasciamo il sentiero che sale sul bosco per proseguire sulla carrereccia fin qui seguita (segnavia due croci azzurre).

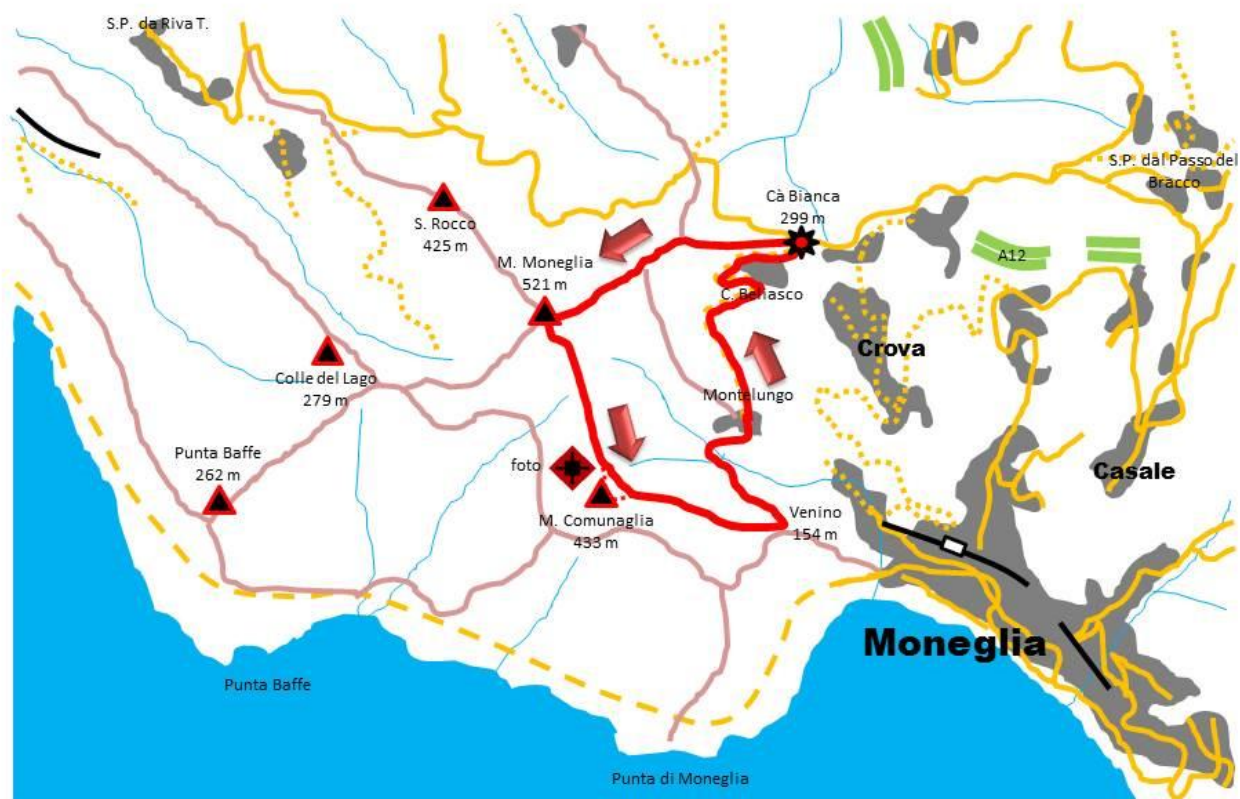
Dopo una ventina di minuti giungiamo alla strada rotabile che ci porterà a Cà Bianca. Si prende la salita sulla sinistra che compie alcuni tornanti.

Giungiamo così a **Cà Bianca**, dove chiudiamo l'anello.

Un consiglio: assolutamente consigliati i pantaloni lunghi per la presenza di erba alta e rovi e i scarponcini da trekking per l'impervietà del percorso

Riferimento cartografico: carta EDM/FIE n°3 "Val Graveglia – Sestri L." – carta VAL

Verifica itinerario: maggio 2013



© Marco Piana 2013